

Output intellettuale 02

Percorso educativo per prevenire la radicalizzazione giovanile Toolkit



Progetto: Educare le nuove generazioni a costruire un ambiente non radicalizzato

Acronimo: *ENGINE*

Sovvenzione n.:2019-3-FR02-KA205-016604

Durata: 01 febbraio 2020 - 31 gennaio 2023



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Partner



Cercle Augustin d'Hippone



INDICE DEI CONTENUTI

I. 3

II. 5

III. 8

RADICALIZZAZIONE GIOVANILE 6

STRUMENTI DEL PROGETTO PER LA RADICALIZZAZIONE DEI GIOVANI 6

ASPETTO TEORICO DEGLI STRUMENTI DI QUESTO PROGETTO PER PREVENIRE LA RADICALIZZAZIONE GIOVANILE 7

RAFFORZARE IL SOSTEGNO ALLA PREVENZIONE DELLA RADICALIZZAZIONE 8

IV. 11

IV. B. LABORATORI: ESEMPI 16

V. 40



I. Introduzione al quadro generale del progetto e alle priorità europee.

Educating New Generations in Building a Non-Radicalised Environment (ENGINE) è un progetto di partenariato strategico per i giovani che mira a potenziare gli operatori giovanili e sociali che lavorano con i giovani a rischio di radicalizzazione, dotandoli di strumenti e metodologie efficaci volti a promuovere il pensiero critico e a prevenire il fenomeno della radicalizzazione.

Il tema della radicalizzazione giovanile è importante e pertinente nella società europea di oggi. Nel nostro mondo globalizzato, il passaggio da giovani radicali a estremisti violenti è a un passo. Creando questo Intellectual Output per il progetto ENGINE, il nostro obiettivo è solo un passo verso la costruzione di comunità resilienti e inclusive.

Esempi validi di giovani le cui azioni hanno avuto ripercussioni nella società europea sono stati gli eventi di Vienna, Austria (01.11.2020), Parigi, Francia (13.11.2015), Bruxelles, Belgio (22.03.2016), gli attacchi con coltello in Baviera, Germania (06.11.2021), per citarne alcuni.

La radicalizzazione avviene attraverso molteplici aspetti, sia online che offline. Il Toolkit "Percorso educativo per prevenire la radicalizzazione giovanile" vuole essere un riferimento pratico per gli operatori giovanili/sociali, gli operatori e i formatori che vogliono acquisire nuove competenze, metodologie e strumenti per prevenire la radicalizzazione giovanile.

L'obiettivo generale del kit di strumenti è quello di collegare le metodologie di educazione non formale (NFE) con (a) il teatro forum, (b) l'alfabetizzazione mediatica e (c) il digital storytelling.

Questo kit di strumenti è strutturato in questo modo:

- i. Le sfide del fenomeno della radicalizzazione giovanile
- ii. Quadro teorico della rilevanza degli strumenti per la prevenzione della radicalizzazione giovanile
 - a. Teatro Forum
 - b. Alfabetizzazione ai media
 - c. Narrazione digitale
- iii. Laboratori: descrizione con esempi

Questo kit di strumenti è destinato a portare una prospettiva innovativa nella prevenzione dei fenomeni di radicalizzazione giovanile. Rivolto agli operatori



giovanili/sociali, agli operatori e ai formatori, il toolkit mostrerà come le metodologie NFE possano essere combinate con il Teatro Forum, la Media Literacy e il Digital Storytelling per favorire un processo di sensibilizzazione, empatia, tolleranza e sviluppo del pensiero critico.



II. Le sfide del fenomeno della radicalizzazione giovanile

L'interazione nel mondo globalizzato di oggi ha effettivamente migliorato la comunicazione transfrontaliera, pur creando diversi vincoli che si sono radicati nella società moderna, sia in Europa che all'estero.

Costruire la resilienza e affrontare il rischio è fondamentale per contrastare gli effetti della radicalizzazione giovanile. Agendo insieme, gli attori sociali possono aiutare i giovani vulnerabili a riconoscere i sintomi, intraprendere azioni correttive e sostenere ulteriormente gli altri nella lotta alla radicalizzazione giovanile attraverso gli strumenti dell'educazione non formale.

Dopo la pandemia di Covid-19, molte interazioni tra i giovani stessi e gli altri che erano in contatto con loro si sono spostate nello spazio virtuale, una tendenza che era in aumento negli anni precedenti.

Le interazioni digitali, gli spazi digitali e il mondo digitale hanno visto un rapido aumento dei dati di Eurostat. Uno dei fattori principali è la più facile disponibilità di tecnologie digitali di facile utilizzo, tanto da essere diventate ormai permeanti. La spinta di enti autorevoli come la Commissione europea a implementare e promuovere le competenze digitali ha portato a una maggiore adozione delle tecnologie digitali nella sfera quotidiana. Tuttavia, tali tecnologie possono essere utilizzate in modo improprio.

Premessa

La disinformazione e la radicalizzazione online, che hanno registrato un aumento nei primi anni del secondo decennio di questo secolo, si sono accelerate man mano che un numero sempre maggiore di persone è rimasto incollato ai propri dispositivi elettronici e alle piattaforme di condivisione dei contenuti. Sebbene l'espressione "fake news" abbia guadagnato popolarità grazie all'ex presidente Donald Trump, anche le piattaforme di social media, attraverso i loro algoritmi di aggregazione, hanno avuto la colpa di setacciare i dati con la connivenza dei loro azionisti e amministratori delegati orientati al profitto.

La competenza mediatica è diversa dall'alfabetizzazione mediatica. Sebbene oggi in Europa tutti i giovani siano in grado di utilizzare dispositivi elettronici, la percentuale di coloro che sono in grado di analizzare



criticamente le informazioni e discernere la propaganda dalle notizie reali è preoccupante.

Il mondo reale è molto diverso da quello online, in quanto le persone che influenzano i giovani potrebbero trovarsi a migliaia di chilometri di distanza e non vedrebbero mai la potenziale vittima, ma potrebbero invece indurla ad agire in modi e metodi contrari all'intelletto sociale.

Il radicalismo è molto diverso dal terrorismo; il radicalismo abbraccia una pletera di campi, dalle idee radicali alla religione alle ideologie estreme. Mentre in ambienti pubblici la radicalizzazione è

Le sfide maggiori riguardano la comprensione dei fattori che spingono alla radicalizzazione in questo segmento della popolazione. I traumi, le interruzioni e le perdite, soprattutto quelle che portano a cambiamenti improvvisi nella vita quotidiana, sono fattori importanti. La rabbia e il tradimento sono un altro di questi fattori. L'incertezza è un fattore cruciale, soprattutto quando le prospettive future sono in discussione, un ottimo esempio di questo scenario a livello globale è la pandemia di Covid-19 che ha praticamente cambiato il mondo come lo conosciamo attualmente, o le guerre civili nei Paesi che scoraggiano i giovani dal pensare positivamente a determinati futuri.

La varietà di metodi attraverso i quali i giovani possono essere radicalizzati è allarmante. La condivisione di contenuti, la pressione dei pari attraverso altri coetanei, le bolle di filtraggio dovute all'indisponibilità di opinioni concorrenti online, le lacune nei contenuti (che sono una visione cieca) che portano i giovani a entrare gradualmente nell'universo estremista e infine a entrare in contatto diretto con gli estremisti sono tutte sfide potenziali che gli attori sociali e le organizzazioni devono affrontare.

Prosequire

Riconoscere i segnali di allarme è primordiale. La paura, le convinzioni, la colpevolizzazione e la condivisione di ideologie, principi, religioni, punti di vista e teorie anti-cospirazione alimentano questa spirale.

I metodi per superare le sfide della radicalizzazione giovanile potrebbero essere gli interventi individuali, personalizzati per garantire che i giovani si sentano seguiti e curati. Ascoltarli, fare domande, istruirli, discutere con loro, consigliare alternative e ricordare loro il mondo reale come alternativa migliore al percorso di radicalizzazione.



I social media potrebbero anche svolgere un ruolo di disintossicazione della scena radicalizzata, consentendo ai potenziali beneficiari di contattare organizzazioni in grado di fornire loro un aiuto per contrastare la radicalizzazione, soprattutto tra i giovani.

In questo progetto, cerchiamo di affrontare il problema della radicalizzazione giovanile attraverso tre strumenti specifici e mirati: il digital storytelling, il teatro forum e l'alfabetizzazione mediatica, ognuno dei quali può essere utilizzato indipendentemente per affrontare le questioni sollevate sopra nelle sfide che il fenomeno della radicalizzazione giovanile ha sollevato.

L'idea è quella di coinvolgere e far partecipare i giovani attraverso contesti socialmente gestibili per coinvolgerli a esprimersi e a contrastare le narrazioni esistenti.



III. Inquadramento teorico del Teatro Forum, della Media Literacy e del Digital Storytelling e della sua rilevanza come strumento di prevenzione della radicalizzazione giovanile.

Radicalizzazione giovanile

La radicalizzazione è un processo attraverso il quale i giovani iniziano ad accettare e sostenere i cambiamenti nella società che sono contrari all'ordine esistente, mentre il termine "radicalizzazione violenta" o "radicalizzazione che porta alla violenza" si riferisce al processo di adozione di un sistema di credenze estremiste - compresa l'intenzione di usare, incoraggiare o facilitare la violenza - al fine di promuovere un'ideologia, un progetto politico o una causa come mezzo di trasformazione sociale.

In Europa e nei Paesi limitrofi, la radicalizzazione dei giovani e il concomitante ricorso alla violenza sono diventati una fonte di preoccupazione crescente. Si è assistito a un'impennata dei discorsi d'odio, dei crimini d'odio e degli attacchi contro migranti e rifugiati, della propaganda e della xenofobia violenta, nonché dell'estremismo religioso e politico e degli attacchi terroristici. I giovani sono i più vulnerabili alla radicalizzazione e all'estremismo per una serie di ragioni. Qualunque sia il vostro background, può comunque avere effetti su di voi, e alcuni gruppi possono addolcire un discorso per incoraggiarvi a unirvi a loro, ne abbiamo molti esempi come (KKK, nazisti, ISIS, ecc.).

Strumenti indicati dal progetto per la radicalizzazione dei giovani

L'utilizzo di strumenti di Educazione Non Formale per coinvolgere giovani locali e migranti in attività educative di Teatro Forum, Media Literacy e Digital Storytelling nel campo della prevenzione della radicalizzazione, con l'obiettivo di creare le radici per aumentare la consapevolezza, l'empatia, la tolleranza e sviluppare le capacità di pensiero critico tra i giovani per prevenire il fenomeno della radicalizzazione giovanile. I risultati dell'utilizzo degli strumenti sopra citati saranno l'acquisizione di conoscenze teoriche sul Teatro Forum, la Media Literacy e il Digital Storytelling come metodologie congiunte per prevenire la radicalizzazione giovanile. Tutte le persone coinvolte nel progetto acquisiranno conoscenze sui bisogni educativi, sull'inclusione sociale e sugli stereotipi che i giovani migranti devono



affrontare a causa del fenomeno della radicalizzazione e su come contrastarli attraverso la creatività e la profondità emotiva del Teatro Forum, le capacità di pensiero critico della Media Literacy e le opportunità di impatto emotivo offerte dal Digital Storytelling. Gli strumenti saranno utili anche per acquisire competenze (conoscenze, abilità e attitudini) relative alla gestione delle dinamiche di gruppo nella metodologia del Teatro Forum, comprese le capacità di gestione dei conflitti.

Aspetto teorico degli strumenti di questo progetto per prevenire la radicalizzazione giovanile

- I. **Il Teatro Forum** utilizza il teatro per raggiungere obiettivi sociali. È una forma di teatro che incoraggia l'interazione con il pubblico ed esplora diverse opzioni per affrontare un problema o una questione. La sua strategia rompe la barriera tra artisti e pubblico, mettendoli sullo stesso piano. Consente ai partecipanti di sperimentare percorsi d'azione che possono essere applicati alla loro vita quotidiana.

Valori

- Crea un senso di empatia tra persone appartenenti a gruppi di opinione diversi
 - Offre diversi tipi di istruzione
 - Creare opportunità di apprendimento
 - Dà voce a chi non ne ha una o non può difendersi da solo
 - Può influenzare i responsabili delle decisioni
 - Citazione del pubblico e pluralità di voci
 - Facilitazione di tematiche complesse per un pubblico giovane
- II. **L'alfabetizzazione mediatica** è un approccio all'istruzione del XXI secolo. Fornisce un quadro di riferimento per l'accesso, l'analisi, la valutazione, la creazione e la partecipazione ai messaggi in una varietà di forme, dalla stampa ai video a Internet. L'alfabetizzazione mediatica consente di comprendere il ruolo dei media nella società e di acquisire le capacità essenziali di indagine e di espressione personale necessarie ai cittadini di una democrazia. L'educazione ai media mira a promuovere non solo il pensiero critico/intelligenza, ma anche l'autonomia critica. L'educazione ai media è investigativa, non cerca di imporre valori culturali o politici specifici.



III. Il Digital Storytelling descrive un processo semplice e creativo attraverso il quale persone con poca o nessuna esperienza di computer acquisiscono le competenze necessarie per raccontare una storia personale sotto forma di film di due minuti utilizzando prevalentemente immagini fisse. Gli usi del digital storytelling spaziano da un mezzo per esprimere la propria creatività a un metodo di ricerca su questioni di salute locale o a un mezzo per preservare l'identità di una comunità e una forma di storia orale. Come metodo, il Digital Storytelling combina le tecniche per sviluppare l'alfabetizzazione e le abilità narrative con un'introduzione alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) di base.

Rafforzare il sostegno alla prevenzione della radicalizzazione

Questi strumenti sosterranno il rafforzamento della prevenzione della radicalizzazione e saranno seguiti da alcuni formati di formazione che potremo utilizzare durante le nostre attività e condividere con molte ONG come parte del piano di disseminazione e dopo la conclusione del progetto come risultato del progetto stesso, condividendo i risultati. I formati di formazione sono stati realizzati da esperti che hanno analizzato la storia della radicalizzazione dei giovani in Europa e nel mondo e quali sono i motivi che spingono i giovani a unirsi a gruppi radicalizzati o come questi gruppi li attraggono a farne parte, come nel caso delle bande di Los Angeles, come la MS13 e la 18th street, che attraggono i giovani dell'America centrale e del Messico con la fama e la ricchezza e portano a molti omicidi tra il governo e le bande, o tra di loro. Essere istruiti sulla legge e sulla pericolosità di unirsi a questi gruppi è obbligatorio a causa dell'aumento dell'ondata migratoria in tutto il mondo e della xenofobia che è aumentata ultimamente per il fatto che i rifugiati e i migranti rubano le risorse agli abitanti dei Paesi che hanno accettato di ospitarli. Infine, crediamo nell'ENF come strumento alternativo per educare e imparare facendo a beneficio delle persone e dei giovani, coinvolgendo tutti gli aspetti della società civile.



IV. a. Laboratori: Descrizione

TEATRO FORUM	
Risultati di apprendimento:	Aiutare i partecipanti a familiarizzare con il metodo del Teatro Forum e ad aumentare la loro consapevolezza sui conflitti morali/sociali e a sviluppare le capacità per risolverli.
Durata:	55 minuti
Materiali:	Fogli di carta e penne, un ampio spazio per esibirsi
Preparazione:	Il formatore dovrebbe preparare in anticipo uno scenario immaginario del problema della radicalizzazione tra i giovani, basato su un caso realistico con cui i partecipanti possano immedesimarsi.
Descrizione:	<p>Il formatore inizia a introdurre il concetto e la tecnica del Teatro Forum per far sì che i partecipanti lo conoscano e siano in grado di utilizzarlo. (10 minuti)</p> <p>Poi condividerà uno scenario immaginario del problema della radicalizzazione tra i giovani e dividerà i partecipanti in due gruppi: spettatori e attori, assegnando loro i ruoli che interpreteranno nella performance successiva; il formatore svolgerà il ruolo di "jolly", un facilitatore della sessione di teatro forum. Il "jolly" avrà una visione imparziale degli interventi, chiederà al pubblico di valutare cosa è successo alla fine di un intervento, faciliterà gli interventi in modo tale che ogni partecipante possa completare il proprio intervento prima che un altro sia libero di mettere in scena il proprio; farà inoltre attenzione agli interventi che non sono plausibili e chiederà al pubblico di decidere se l'intervento è una soluzione "magica".</p> <p>Gli attori hanno 10 minuti per creare il canovaccio della rappresentazione teatrale e poi iniziano a recitarlo. Al termine, la rappresentazione ricomincerà con gli spettatori che potranno sostituire o aggiungersi ai personaggi in scena per presentare i loro interventi e fornire soluzioni alternative ai problemi affrontati. L'intera rappresentazione durerà circa 20 minuti.</p> <p>Al termine si svolgerà una sessione di debriefing (15 minuti).</p>
Dispense:	Scenario immaginario sul tema della radicalizzazione tra i giovani, creato dal formatore

Suggerimenti per il formatore:	Alcuni esempi di domande che il formatore può porre ai partecipanti durante il debriefing finale sono: <ul style="list-style-type: none">● Qual è stata la sua impressione nel trovarsi coinvolto in questo scenario?● Cosa hai provato?● Quanto spesso pensa che la radicalizzazione avvenga tra i giovani?● Conosce un'altra soluzione per i problemi di radicalizzazione, potenzialmente per attenuarli nella nostra società?
---------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------



LETTERATURA DEI MEDIA	
Risultati dell'apprendimento:	<ul style="list-style-type: none"> ● Fornire ai giovani una serie di competenze di pensiero critico che favoriscano l'alfabetizzazione e la fluidità dei media. ● Presentare una panoramica dell'oppressione sistemica, dei costrutti sociali e degli stereotipi dannosi rappresentati dai media. ● Introdurre i giovani al cambiamento sociale e all'attivismo guidato dai giovani.
Durata:	Open-end, (20 min-55 min) a seconda del tipo di supporto
Materiali:	Proiettore, laptop, Wi-Fi-internet, relatore, pubblico per discutere
Preparazione:	Gli strumenti multimediali, tra cui proiettori, altoparlanti, ecc. devono essere disponibili per consentire al facilitatore del workshop e ai partecipanti di comprendere l'aspetto visivo dell'alfabetizzazione mediatica.
Descrizione:	<p>Tra gli argomenti che potrebbero essere trattati, seguiti da un debriefing di 15 minuti.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Aiutare gli operatori giovanili a giudicare meglio la credibilità delle informazioni ● Lettura ravvicinata di testi multimediali: Un'abilità critica Common Core/College Ready ● Analizzare i testi dei media visivi ● Racconto attraverso il cinema ● Leggere e scrivere in un mondo digitale ● Pensiero critico e visione: Competenze chiave del 21° secolo ● Tutti i media sono scritti: Migliorare le abilità di scrittura dei giovani con l'alfabetizzazione mediatica ● Come funzionano le pubblicità: come si fa? ● Radicalizzazione attraverso l'analfabetismo mediatico ● Media Literacy 101: soddisfare gli standard coinvolgendo gli studenti ● Ogni immagine racconta una storia - Alfabetizzazione visiva: Un'introduzione alla lettura delle immagini ● Buy Me That: Come funziona la radicalizzazione nei media ● Pensare criticamente ai messaggi dei media in un mondo globalizzato ● Chi è il capo? Alfabetizzazione finanziaria e mediatica: Una combinazione importante

Dispense:	Se richiesto per la stampa, testo evidenziato sulle sceneggiature
Suggerimenti per il formatore:	Alcuni esempi di domande che il formatore può porre ai partecipanti durante il debriefing finale sono: <ul style="list-style-type: none"> ● Qual è stata la sua impressione nel trovarsi coinvolto in questo scenario? ● Cosa hai provato? ● Quanto spesso pensa che la radicalizzazione avvenga tra i giovani? ● Conosce un'altra soluzione per i problemi di radicalizzazione, potenzialmente per attenuarli nella nostra società?







NARRAZIONE DIGITALE	
Risultati di apprendimento: (Questioni generali)	<p>Il corpus di dati scientifici esaminati e la nostra esperienza in materia di diritti umani dimostrano che i reclutatori radicali sfruttano professionalmente "fattori scatenanti" psicologici come l'identità di umiliazione vicaria o i forti legami comunitari. L'era COVID-19, con i suoi molti limiti inaspettati, ha aggravato le tensioni tra i migranti e le società di accoglienza, i diversi gruppi religiosi, rafforzando al contempo le "spiegazioni" in bianco e nero, le teorie cospirative e i movimenti di destra.</p> <p>Le forze distruttive fanno leva sulla ricerca di identità e appartenenza dei giovani e offrono loro l'opportunità di "vendicarsi" delle ingiustizie reali o immaginarie subite. Il digital storytelling (DST) è una risposta efficace che si basa anche sulle emozioni, consentendo ai giovani potenzialmente bersaglio dei reclutatori estremisti di dare voce alle loro rimostranze, affermare la propria identità, esprimersi ed essere ascoltati. L'obiettivo del nostro workshop non è quindi quello di moralizzare, ma di dare voce ai giovani e di ascoltare ciò che hanno da dire e da suggerire.</p> <p>La creazione di storie digitali è anche molto pratica per lavorare con giovani svantaggiati: stimolare l'interazione nel gruppo, responsabilizzare i partecipanti, stimolare la partecipazione, "imparare a imparare" e migliorare le competenze digitali, creative e sociali. Realizzando la storia digitale, i nostri partecipanti riprenderanno in mano la loro vita in modo positivo. Otterranno un'immagine di sé più positiva e una maggiore fiducia in se stessi.</p> <p>Il metodo DST è un approccio emotivo in cui i giovani possono comprendere e/o "costruire" chiaramente la propria identità. Questo è particolarmente interessante per i giovani di origine mista. La metodologia sviluppata per questo laboratorio permette loro di riflettere sulla propria identità e sulle proprie origini e di dar loro un significato. Si tratta di un processo individuale (ognuno racconta una storia o esprime un punto di vista personale basato sulla propria esperienza), in cui i giovani sono incoraggiati a esprimere le proprie opinioni e a usare il proprio pensiero critico (ad esempio per denunciare le ingiustizie).</p> <p>Infine, è un'opportunità per i giovani di sentirsi bene e orgogliosi una volta che il loro video è pronto e condiviso</p>

	<p>intorno a loro. Vogliamo che non siano solo consumatori di informazioni utili, ma creatori di un prodotto cognitivo di valore.</p>
<p>Risultati dell'apprendimento: (Risultati particolari)</p>	<p>Informatica e competenze informatiche</p> <ul style="list-style-type: none"> ● I partecipanti imparano a montare un video con un software video <i>gratuito</i> (ad es. Youtube Video Editor). ● I partecipanti imparano a scattare e a manipolare le immagini per utilizzarle nei loro film. ● I partecipanti imparano a conoscere i pixel e le risoluzioni dello schermo ● I partecipanti imparano a conoscere il doppiaggio audio e a registrare il suono. ● I partecipanti imparano come esportare un progetto di film e come pubblicarlo. ● su Internet ● I partecipanti imparano a conoscere le diverse fasi della realizzazione di un film e i diversi compiti (sceneggiatura, regia, camera, suono, montaggio, ...). <p>Creatività e immaginazione</p> <ul style="list-style-type: none"> ● I partecipanti utilizzano tecniche digitali per raccontare le loro storie personali (espressione comunicativa). ● I partecipanti imparano a raccontare una storia con il video e il suono (audiovisivi) ● I partecipanti imparano a dare struttura a una storia (scenario). ● I partecipanti imparano a dare forma alle loro idee creative con le applicazioni digitali (creatività) ● I partecipanti acquisiscono competenze linguistiche e comunicative (scrittura e speakeraggio). <p>Analisi e riflessione</p> <ul style="list-style-type: none"> ● I partecipanti esprimono esperienze personali legate alla radicalizzazione giovanile e discutono con persone della loro generazione ma con background culturali diversi. ● I partecipanti tracciano una mappa degli eventi o delle esperienze legate alla radicalizzazione giovanile nella loro vita e li organizzano in una storia (auto-riflessione). ● I partecipanti utilizzano le TIC e i multimedia per riflettere sulla radicalizzazione giovanile e per comunicarlo ai loro spettatori. ● I partecipanti imparano a preparare i contenuti della loro storia (ricerche, incontri con altre persone).






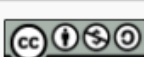
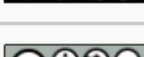
	<ul style="list-style-type: none"> ● La narrazione digitale può aiutare a elaborare determinati eventi della vita (terapeutici), a prendere le distanze o a migliorare la propria posizione nella società (emancipazione).
Tipologia:	<ul style="list-style-type: none"> ● Pratico ● Lavoro individuale e di gruppo ● TIC ● Discussione
Tempistica:	Circa metà giornata con due pause. La durata può essere prolungata con tempo extra per ricerche, riunioni, foto o registrazioni.
Metodi:	<p>La creazione di una storia digitale si articola in tre parti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Brainstorming e scrittura della storia ● Creare o raccogliere immagini, suoni e musica ● Montaggio e rifinitura del filmato sul computer o sul tablet <p>Inoltre, la vetrina...</p> <p>I video sono facili da produrre e dipendono dalla precedente esperienza dei partecipanti nelle TIC. Per i principianti non ci sono riprese, ma solo fotografie (da archivi personali o da Internet) che vengono poi montate in una sequenza cinematografica. I partecipanti aggiungono poi la loro voce fuori campo e, se lo desiderano, la musica.</p> <p>Ai giovani più esperti suggeriamo di girare un video.</p>
Consegna dei contenuti:	<p>Con il DST, i nostri partecipanti produrranno un videoclip di durata compresa tra uno e tre minuti in cui raccontano una storia personale o condividono il loro punto di vista su un tema di radicalizzazione giovanile.</p> <p>Dopo la proiezione dei loro video, seguirà la discussione moderata.</p> <p>I partecipanti sono quindi incoraggiati a condividere il video il più possibile sui loro social network (se ciò non costituisce un pericolo per la loro privacy e non causa conseguenze negative).</p>
Materiali:	<ul style="list-style-type: none"> ● Un computer per ogni partecipante con una connessione internet decente per utilizzare l'editor video online ● Una fotocamera digitale per fare foto ● Un cavo USB o un lettore di schede per caricare le immagini sul computer ● Uno smartphone o una videocamera per effettuare le registrazioni

	<ul style="list-style-type: none"> ● Cuffie per ascoltare le registrazioni ● Una connessione internet stabile e veloce per la ricerca di informazioni, immagini, suoni e musica. ● Maschere mediche, disinfettanti e guanti in lattice (se non fa troppo caldo per indossarli)
Procedura:	<p>Preparazione Prima del workshop informiamo i partecipanti selezionati sulle basi delle TIC, sui metodi di creazione di video brevi e creativi, presentiamo una serie di esempi e diamo loro il tempo di testare le loro idee e di caricare i risultati sul cloud storage del progetto.</p> <p>Produzione di un video I partecipanti sono liberi di scegliere qualsiasi argomento relativo all'estremismo giovanile e ai modi per prevenirlo. Incoraggiamo però a dare risalto alle loro storie di vita personale, alle esperienze di discriminazione, ai problemi di integrazione e/o alle organizzazioni radicali. In tutte le fasi saranno agevolati da tutor professionali e amichevoli.</p> <p>Valutazione attiva Alla fine di ogni workshop conduciamo una "valutazione attiva" in cui i partecipanti condividono ciò che hanno imparato dall'esperienza. I circoli di narrazione sono un modo per esprimersi senza litigare. È un'opportunità per esprimere chi siamo. Questo metodo ci permette di fornire ai giovani uno spazio non solo per l'espressione e la creatività, ma anche per imparare nuove tecniche, conoscere persone interessanti e realizzarsi all'interno di una comunità amichevole di coetanei e di educatori non formali.</p> <p>Problemi di copyright Nel nostro workshop utilizziamo immagini "senza" copyright che rientrano nella licenza Creative Commons - per essere liberi da qualsiasi tipo di reclamo da parte dei proprietari. In un certo senso non è vero che i media che rientrano in queste licenze non hanno copyright, ma nella maggior parte dei casi sono liberi di essere utilizzati per progetti personali. Esistono diversi tipi di licenze Creative Commons e tutte hanno regole diverse da seguire. Inoltre, non è sempre chiaro sotto quale licenza rientra una foto e questo crea un ulteriore livello di</p>

difficoltà. Ecco una tabella che mostra le licenze più frequentemente utilizzate:

Icon	Right	Description
	Attribution(BY)	Licensees may copy, distribute, display and perform the work and make derivative works and remixes based on it only if they give the author or licensor the credits (attribution) in the manner specified by these.
	Share-alike(SA)	Licensees may distribute derivative works only under a license identical ("not more restrictive") to the license that governs the original work. (See also copyleft.) Without share-alike, derivative works might be sublicensed with compatible but more restrictive license clauses, e.g. CC BY to CC BY-NC.)
	Non-commercial (NC)	Licensees may copy, distribute, display, and perform the work and make derivative works and remixes based on it only for non-commercial purposes.
	No Derivative Works (ND)	Licensees may copy, distribute, display and perform only verbatim copies of the work, not derivative works and remixes based on it.

La maggior parte di queste licenze è combinata:

Icon	Description	Acro-nym	Free Cultural Works	Remix culture	Commercial use
	Freeing content globally without restrictions	CC0	Yes	Yes	Yes
	Attribution alone	BY	Yes	Yes	Yes
	Attribution + ShareAlike	BY-SA	Yes	Yes	Yes
	Attribution + Noncommercial	BY-NC	No	Yes	No
	Attribution + NoDerivatives	BY-ND	No	No	Yes
	Attribution + Noncommercial + ShareAlike	BY-NC-SA	No	Yes	No
	Attribution + Noncommercial + NoDerivatives	BY-NC-ND	No	No	No

Quasi tutte le licenze includono l'Attribuzione, il che significa che i partecipanti dovranno dare credito alle persone che l'hanno creata e non è sempre facile trovare il creatore del contenuto. La cosa più semplice è cercare le foto di pubblico dominio, ma questo crea problemi perché la maggior parte dei risultati è limitata.


Ad esempio, nel caso dei workshop sull'estremismo, i nostri partecipanti di solito cercano immagini che evocano l'emozione dell'ingiustizia e della frustrazione, e sebbene ci siano migliaia di immagini correlate, abbiamo notato che la maggior parte dei partecipanti inizia a usare le stesse. Li abbiamo incoraggiati a iniziare a cercare le foto con query di

	<p>ricerca nella loro lingua e in motori di ricerca diversi, perché in questo modo si ottengono risultati più diversificati.</p> <p>L'organizzazione Creative Commons ha creato una sorta di motore di ricerca per trovare più facilmente i contenuti Creative Commons. Non si tratta di un vero e proprio motore di ricerca, ma di una sorta di filtro sui motori di ricerca e sui contenuti online esistenti, come Google, Soundcloud, Youtube, ecc. Il sito web è https://search.creativecommons.org/ e anche se incoraggiamo i partecipanti a utilizzare questo sito durante il progetto, chiediamo loro di controllare la licenza utilizzata per la foto, la musica o il video che desiderano.</p> <p>Naturalmente è ancora meglio se utilizzano supporti autoprodotti o se sono realizzati da qualcuno che conoscono personalmente e a cui possono chiedere direttamente il permesso.</p>
<p>Suggerimenti per il formatore:</p>	<p>Videografia suggerita:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Il potere della narrazione digitale Emily Bailin TEDxSoleburySchool ● Che cos'è il Digital Storytelling? ● PRATICHE Toolbox (3/4) IT: "Digital Me" - raccontare storie per prevenire l'estremismo violento ● Storytelling digitale e voce dei giovani ● YOUth Decide - Lo storytelling digitale come strumento di cambiamento

● IV. b. Laboratori: Esempi

01	
Titolo:	<i>Disputa tra conservatori radicalizzati e sostenitori LGBT+</i>
Metodologia:	Teatro Forum
Durata:	65 minuti
Materiali:	Fogli di carta, penne, pennarelli, Ampio spazio per esibirsi
Preparazione:	<p>Il formatore dovrebbe preparare un elenco di argomenti controversi per entrambi i gruppi. Poi usarli per provocare un dibattito vivace.</p> <p>Ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● I sostenitori LGBT+ incolpano le credenze cattoliche e si prendono gioco dei simboli cattolici. ● I conservatori radicalizzati pensano che i sostenitori delle persone LGBT+ non meritino alcun diritto e che debbano essere banditi dalla società. ● Entrambe le parti stanno usando la violenza durante la manifestazione nelle strade, ma i media si schierano con i sostenitori LGBT+, considerando i conservatori radicalizzati come aggressori.
Descrizione:	<p>Il formatore illustra il concetto e la tecnica del Teatro Forum. (5 minuti)</p> <p>Dopo un rapido riassunto, il formatore condividerà un elenco di argomenti controversi per i conservatori radicalizzati e i seguaci LGBT+. Poi il formatore dividerà i partecipanti in tre gruppi: sostenitori dei conservatori, sostenitori di LGBT+ e spettatori. Poi il formatore assegnerà i ruoli e i temi concreti ai partecipanti. Il formatore svolgerà il ruolo di "jolly", un facilitatore della sessione di teatro forum. Il "jolly" avrà una visione imparziale degli interventi, chiederà al pubblico di valutare cosa è successo alla fine di un intervento, faciliterà gli interventi in modo che ogni partecipante possa completare il proprio intervento prima che un altro sia libero di mettere in scena il proprio; inoltre farà attenzione agli interventi che non sono plausibili e chiederà al pubblico di decidere se l'intervento è una soluzione "magica".</p> <p>Gli attori hanno 10 minuti per creare il canovaccio della rappresentazione teatrale e poi iniziano a recitarlo. Al termine, la rappresentazione ricomincerà con gli spettatori</p>

	<p>che potranno sostituire o aggiungersi ai personaggi in scena per presentare i loro interventi e fornire soluzioni alternative ai problemi affrontati. L'intera rappresentazione durerà circa 30 minuti (con la replica).</p> <p>Al termine si svolgerà una sessione di debriefing (15 minuti).</p>
Dispense:	L'elenco delle discussioni che sono controverse per entrambi i gruppi creato dal formatore
Suggerimenti per il formatore:	<p>Alcuni esempi di domande che il formatore può porre ai partecipanti durante il debriefing finale sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Qual è stata la sua prima impressione nel trovarsi coinvolto in questo scenario? ● Che tipo di emozioni ha provato? ● Quanto spesso pensa che la radicalizzazione avvenga tra i giovani? ● Conosce un'altra soluzione per i problemi di radicalizzazione? ● Cosa si può fare per aiutare le persone che subiscono atti di bullismo perché sono LGBT+? ● Dai un voto al metodo "Teatro Forum" da 1 a 10

02	
Titolo:	<i>(Ri)azione nelle strade</i>
Metodologia:	Teatro Forum
Durata:	45+ minuti (a seconda della guida dei partecipanti)
Materiali:	<ul style="list-style-type: none"> ● Arredi di base: sedie, tavoli ● Un palcoscenico dove esibirsi. ● Dispense per descrivere lo scenario. ● Libri e penne per prendere appunti. ● Occhiali da sole neri per rafforzare l'immagine brutale del poliziotto. ● Smartphone con suoni di trasmissioni radio della polizia per l'atmosfera dell'interrogatorio e l'effetto minaccioso, ad esempio https://www.youtube.com/watch?v=-CIXs022Nzw (per ridurre la dipendenza da internet instabile, scaricare in anticipo e preferibilmente scaricare le trasmissioni in lingua regionale, quando possibile)
Preparazione:	<p>Riscaldamento Prima che il formatore possa impostare una galleria fotografica con immagini correlate (15-20 foto).</p> 



Inoltre

Il seguente breve ed emozionante video sulle misure eccessive della polizia nei confronti delle minoranze potrebbe essere proiettato dopo,

Ad esempio
<https://www.youtube.com/watch?v=MUEga7QxkD4> (anche in questo caso è meglio scaricarlo in anticipo)

Il gioco

Il formatore chiederà a due volontari di partecipare. Il formatore presenterà il copione e i due volontari metteranno in scena lo scenario. Sono richieste tutte le domande e i chiarimenti possibili, per evitare malintesi durante il processo.

Successivamente, il formatore chiederà a un'altra persona di partecipare (come testimone/civile). Il civile non avrà un copione e dovrà sostenere una delle due parti.

Descrizione:

Scenario

Ci sono un agente di polizia (uomo), un migrante (donna) e un civile. Il poliziotto ferma l'auto della migrante e inizia a interrogarla. Il poliziotto è duro fin dall'inizio e inizia a fare domande inappropriate e scortesi.

Agente di polizia: Patente e libretto! Dopodiché tenga le mani sul volante!

Migrante: [consegna la documentazione]

Agente di polizia: Cosa ci fai qui?

Migrante: Sono il direttore di un negozio in città. In realtà sono in ritardo per il lavoro. Non andavo veloce e la mia

	<p>patente e il mio libretto sono aggiornati. Perché mi avete fermato?</p> <p>Agente di polizia: Ehi, ehi, ehi! Sono l'unico che fa la domanda! Da dove viene? Dove hai preso i soldi per comprare un'auto? Prostituzione? Spaccio di droga? Da un'organizzazione terroristica?</p> <p>Migrante: Come ho detto, lavoro in città per 'Harrods' e ho comprato la mia auto con i soldi che guadagno. Sono una madre single. [Vuole mostrare una foto della figlia piccola].</p> <p>Agente di polizia: [Tenga le mani sul volante!]</p> <p>Madre single con un'auto nuova? Ancora una volta, è coinvolta in attività criminali? È normale che il vostro tipo di sospetti sia coinvolto in attività criminali.</p> <p>[Un civile assiste alla conversazione e vi partecipa].</p> <p>Attività</p> <p>La scena viene continuata dai partecipanti. I partecipanti possono continuare a recitare lo scenario; l'agente di polizia è l'oppressore, il migrante è l'oppresso e il civile dovrebbe difendere una delle due parti.</p> <p>Per cambiare posizione a ogni ruolo, i partecipanti diranno STOP e poi potranno scegliere il ruolo che vogliono cambiare. L'attività continuerà fino a quando non giungeranno a una soluzione definitiva della situazione.</p> <p>Successivamente è necessario un feedback e una discussione di gruppo.</p>
Dispense:	I partecipanti avranno la possibilità di vivere la situazione, di essere parte del problema e di fornire il loro punto di vista in questa situazione.
Suggerimenti per il formatore:	<p>Prima del gioco. Per aprire i partecipanti, assicurarsi che tutti possano parlare e agire liberamente e per inserire un certo livello di disaccordo, il formatore può organizzare un'attività di dibattito denominata "Concordo o non concordo". Non dovrebbe durare più di 3-5 minuti.</p> <p>Per l'effetto scenico, il formatore può abbassare le luci della stanza/palcoscenico e usare luci lampeggianti (dagli smartphone) per concentrarsi sui tre partecipanti.</p> <p>È utile che un partecipante di sesso maschile assuma il ruolo di una donna migrante, per sentirsi nei panni di una persona discriminata a causa del genere e dello status di migrante.</p>

	Lasciate ai partecipanti la libertà di esprimere le proprie idee e di interpretare il ruolo secondo il loro punto di vista personale.
--	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------



03	
Titolo:	<i>Raccontami una storia</i>
Metodologia:	Teatro Forum
Durata:	120 minuti
Materiali:	Fogli di carta, penne, pennarelli
Preparazione:	Dividete i partecipanti in due gruppi e date loro i temi da discutere, tra cui quelli del razzismo, del bullismo, della radicalizzazione, il lavoro approfondisce l'idea del Teatro dell'Oppresso.
Descrizione:	<p>Come attività di team building, i giovani sono divisi in due gruppi: ogni gruppo crea una storia per il teatro dell'oppresso (lavoro di squadra) durante 1 ora. Poi l'altro gruppo recita la storia dell'altro gruppo. 15/20 minuti</p> <p>Ogni storia comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● 3 personaggi principali (1 oppresso e 2 oppressori) ● 2 persone introdotte pochi minuti dopo attenuano il problema. ● Questa attività chiede ai giovani di essere creativi come gruppo e di indovinare cosa potrebbe essere interessante per gli altri.
Dispense:	
Suggerimenti per il formatore:	<ul style="list-style-type: none"> ● Lasciare che i giovani si esprimano da soli, fornire supporto solo nel caso in cui venga esplicitamente richiesto. ● Assicurarsi che tutti siano rispettati e che gli argomenti scelti non feriscano nessuno. ● Dopo ogni gruppo, chiedete agli altri gruppi quali sono le loro opinioni e le soluzioni proposte.

04	
Titolo:	<i>Teatro Immagine Attività di team building</i>
Metodologia:	Teatro Forum
Durata:	45 minuti
Materiali:	L'attività permette di esplorare i sentimenti e le possibili soluzioni in un ambiente sicuro e, essendo costituita interamente da corpi umani, non necessita di altri materiali.
Preparazione:	Poi, fate rilassare una delle persone congelate e fatele sedere. Spiegate loro che dovranno esplorare concetti astratti come le relazioni e le emozioni, nonché situazioni realistiche attraverso i loro corpi umani. Questa tecnica è stata ispirata come conseguenza ad Augusto Boa! tecnica di teatro off oppressi e dovranno prima guardare dopo entrare.
Descrizione:	<p>Questo lavoro di team building si è concentrato sull'apprendimento cinestesico e sulle strategie teatrali incentrate sui partecipanti come modi per creare connessioni più forti tra di loro. È uno strumento di insegnamento così flessibile e ottimo per rompere la visione passiva in uno spazio interattivo e immaginativo. Il primo facilitatore inizierà invitando coppie di volontari (o piccoli gruppi) che dovranno mostrare una situazione di oppressione. I partecipanti scolpiscono rapidamente il proprio corpo o quello degli altri per esprimere atteggiamenti ed emozioni. In cerchio, i volontari creano immagini fisiche del corpo in risposta a un tema dato. Dovrebbero farlo rapidamente, senza pensare in anticipo. Dopo, gli altri partecipanti sono invitati a mettersi al centro del cerchio e a rifare la loro immagine. Gli altri partecipanti possono ora aggiungere le proprie immagini corporee. È importante che l'immagine sia ferma, in modo che nessuno si muova una volta mostrata la propria immagine.</p> <p>Potranno creare le proprie immagini, dove a turno si "scolpiranno" l'un l'altro in una forma e poi troveranno un modo per mettere insieme queste forme. Questo metodo è più efficace se fatto senza parlare. Il metodo può essere utilizzato anche per esplorare l'oppressione interna o esterna, i pensieri e i sentimenti inconsci.</p>

	<p>I partecipanti al gruppo che si trovano all'esterno del cerchio possono ora prendersi un po' di tempo per guardare da vicino l'immagine di fronte a loro e il formatore invita i membri del gruppo a iniziare a descrivere ciò che vedono, usando la loro immaginazione per costruire storie, narrazioni e relazioni basate sulle prove visive e fisiche che hanno di fronte a loro (postura del corpo, gesti, espressioni facciali, abbigliamento, ecc.) Iniziare ad approfondire le questioni relative al potere: chi ce l'ha? Chi non ce l'ha? Quali prove lo indicano? Per il gruppo iniziale, non è detto che la coppia o il piccolo gruppo che ha iniziato il teatro dell'immagine possa essere cambiato. La conclusione sarà fatta invitando l'intero gruppo (compresi gli attori) a riflettere su cosa è appena successo? Cosa hanno notato di questo esercizio? Sottolineate come questo esercizio possa aver aumentato le loro capacità di osservazione e fatto emergere la complessità da una serie di semplici pose del corpo.</p>
Dispense:	Nessuno richiesto
Suggerimenti per il formatore:	Chiedete agli osservatori cosa dicono della rappresentazione. Era realistica? Se le soluzioni sono state seguite, erano realistiche? Infine, chiedete al vostro gruppo che cosa hanno appreso.

05	
Titolo:	<i>La nazione delle fake news</i>
Metodologia:	Alfabetizzazione ai media
Durata:	60 minuti
Materiali:	Due giochi interattivi: <ul style="list-style-type: none"> ● https://www.getbadnews.com/#intro ● https://trollfactory.yle.fi/
Preparazione:	Il formatore dividerà i partecipanti in due gruppi. A ciascun gruppo verrà dato un gioco interattivo da svolgere.
Descrizione:	Ogni gruppo giocherà al gioco interattivo e capirà come vengono create le fake news e come si diffondono. Dopo aver svolto i giochi interattivi, il formatore porrà ai partecipanti le seguenti domande: <ul style="list-style-type: none"> ● Secondo lei, quali sono gli impatti delle fake news? ● Le fake news sono associate alla radicalizzazione? Secondo lei, i social media favoriscono la diffusione di fake news rispetto ad altri mezzi di comunicazione?
Dispense:	Nessuno richiesto
Suggerimenti per il formatore:	Prestare attenzione nel caso in cui possano sorgere conflitti tra i partecipanti durante lo svolgimento del gioco interattivo.

06	
Titolo:	<i>Sfatare i falsi contenuti dei media</i>
Metodologia:	Alfabetizzazione ai media
Durata:	60 minuti
Materiali:	Videoproiettore, computer portatile, cavo HDMI
Preparazione:	<p>Il formatore dovrebbe dare un'occhiata ai siti web di debunking più famosi per trovare contenuti multimediali visivi che sono stati modificati. Le piattaforme di fake news e debunking hanno una ricca collezione di immagini di questo tipo. Alcuni esempi di piattaforme dove il formatore può trovare il materiale sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Snopes.com ● BBC Reality Check ● Servizio Fatti di furetto ● Il blog FactCheck ● FactCheckNI ● Fatto completo
Descrizione:	<p>L'attività mira a offrire ai partecipanti una prospettiva obiettiva e ad aumentare il loro pensiero critico quando un articolo utilizza contenuti multimediali visivi.</p> <p>L'attività mira anche a presentare le diverse sfumature dei contenuti falsi, che vanno da un'immagine completamente falsa e creata da un software a un'immagine reale fuori dal suo contesto reale. L'attività cercherà quindi di spiegare come le fake news non siano solo una questione di bianco o nero, ma anzi il più delle volte sono considerate scorrette perché descrivono solo parzialmente la situazione reale.</p>
Dispense:	
Suggerimenti per il formatore:	Il formatore presenterà le immagini finte in modo neutrale, cercando di stimolare la discussione e guidando i partecipanti verso una comprensione condivisa del contesto.

07	
Titolo:	<i>Dal falso al fatto</i>
Metodologia:	Narrazione digitale
Durata:	90 minuti
Materiali:	Fogli di carta, penne, pennarelli
Preparazione:	Dividete i partecipanti in gruppi di tre o quattro, a seconda delle dimensioni complessive del gruppo.
Descrizione:	<p>L'attività è collegata a quella precedente in cui i partecipanti hanno imparato a conoscere i contenuti visivi falsi. Ora il formatore li divide in gruppi e, in segreto, a ciascun gruppo viene assegnata una specifica immagine "falsa" mostrata e spiegata in precedenza. Nella prima fase, i gruppi devono ricreare la vera storia su quella specifica immagine. Hanno a disposizione 30 minuti. Successivamente, dopo che tutti i gruppi hanno finito di descrivere la vera storia dietro l'immagine, il formatore assegna questa storia a un altro gruppo. In questa seconda fase, il ruolo di ogni gruppo è quello di cambiare e distorcere la storia assegnata in un'altra fake news.</p> <p>Il gioco ha lo scopo di mostrare come un'immagine possa essere manipolata o considerata fuori dal suo contesto. I partecipanti impareranno quindi che tali contenuti visivi offrono un contributo significativo ma, allo stesso tempo, sono "delicati" e non sempre affidabili.</p>
Dispense:	
Suggerimenti per il formatore:	<p>Cercate di incoraggiare la partecipazione dei giovani aumentando la loro curiosità e le loro domande e coinvolgendoli attraverso il dialogo e il feedback.</p> <p>L'insegnante/formatore deve scegliere con cura le immagini da assegnare a ciascun gruppo, facendo attenzione che offrano diverse opportunità di creare una storia. Le immagini non dovrebbero essere troppo "unilaterali".</p>

08	
Titolo:	<i>La radicalizzazione tra i giovani europei: L'estremismo religioso in Francia</i>
Metodologia:	Teatro Forum Alfabetizzazione ai media
Durata:	3 sessioni di 3-4 ore
Materiali:	<p>Video</p> <ul style="list-style-type: none"> ● La marcia per l'uguaglianza e contro il razzismo del 1983: https://www.youtube.com/watch?v=96C4ReuX9ic ● Ebrei e musulmani: Così lontani, così vicini: https://www.arte.tv/LfrLvideosLRC-020740L,juifs-et-musulmans ● Irak distruzione di una nazione: https://www.france.tv/france-5/irak-destruction-d-une-nation ● "Décolonisations : Le monde est à nous" (Le decolonizzazioni: il mondo è nostro): https://www.arte.tv/LfrLvideosL086124-003-ALdecolonizzazioni-3-3 ● Per ricercare alcuni buoni video su Al Qaida, Daesh e diversi argomenti di radicalizzazione religiosa <p>Canzoni rap o di altri stili musicali</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Carte de Séjour : "Douce France" (1987): https://www.youtube.com/watch?v=Z8wrvbs9I80 ● 1AM - Nés sous la même étoile: https://www.youtube.com/watch?v=rnUjJN3YOU <p>Libri</p> <ul style="list-style-type: none"> ● "La théorie des aubergines" (Riassunto da fare e da usare della vita quando abbiamo fallito la prima) : https://www.babelio.Com/livres/Bahsain-Monnier-La-theorie-des-aubergines/1298887
Preparazione:	<p>Studiate l'argomento del workshop leggendo articoli e guardando video.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Classificare il materiale fornito ed eventualmente completarlo. ● Individuare e scegliere gli estratti giusti. ● Determinare i ruoli da interpretare per la parte del laboratorio dedicata al teatro forum.
Descrizione:	Si tratta di un workshop basato sulla visione di film documentari seguiti da un dibattito e da esercizi di Teatro Forum.

	<p>La lotta all'estremismo deve passare attraverso la consapevolezza delle verità e l'istituzione della giustizia per le popolazioni bersaglio dei movimenti terroristici.</p> <p>Si compone quindi di tre parti o sessioni, ognuna delle quali affronta un aspetto dell'argomento. Queste parti sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Capire la storia ● Comprendere il contesto attuale ● Discutere e agire per il futuro <p>La prima parte o sessione deve trattare tre argomenti storici basati su diversi film documentari della televisione ARTE che sono notevolmente interessanti e molto educativi.</p> <p>I temi scelti sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Dal colonialismo all'immigrazione, illustrato da estratti del film 4 ● La seconda generazione dell'immigrazione e la sua lotta contro il razzismo e l'uguaglianza dei diritti, illustrata da estratti del film 1 e sang 1 ● La storia delle civiltà umane e quella delle religioni e i conflitti tra di esse illustrati da estratti del film 2 <p>La seconda sessione riguarda la situazione attuale dei giovani. Innanzitutto, definiamo questi giovani, che sono principalmente costituiti da giovani della seconda generazione di immigrazione e da giovani provenienti dalle classi povere.</p> <p>Esporre i problemi della discriminazione sul lavoro, del profiling razziale, ecc. e fornire una panoramica storica delle richieste e della lotta di questa popolazione.</p> <p>Comprendere anche i contesti politici del mondo che hanno dato origine ai gruppi terroristici islamici (la non ancora dimenticata guerra d'Algeria, il conflitto israelo-palestinese, gli attentati dell'11 settembre, le guerre in Afghanistan, Iraq, Siria).</p> <p>Alcuni aspetti negativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Il persistere di situazioni economiche difficili perché discriminate e di recente islamofobe. ● Contesto politico mondiale Guerra in Afghanistan, Irak, Yemen e Siria, attacchi terroristici in tutto il mondo. ● L'entità del reclutamento, i mezzi e gli strumenti utilizzati nelle carceri, nelle maschere, sui social network.
--	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

	<ul style="list-style-type: none"> ● Il finanziamento dell'attivismo islamico in Europa da parte di Stati o movimenti ricchi che sono almeno sospettati di non rispettare i diritti umani. <p>Alcuni aspetti positivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Comprendere come i giovani delle periferie francesi diventino un bersaglio dei movimenti terroristici, ● Parlate anche delle stelle di successo e dei segni di integrazione (come ad esempio il numero di nomi nordafricani degli oratori in un telegiornale di grande audience, ecc,) ● Sperare e agire, lotte democratiche, ● L'Islam e i musulmani devono essere rispettati, ma come tutte le altre religioni, deve essere discusso e compreso alla luce del nostro tempo. <p>La terza sessione dovrebbe essere una sessione aperta di Teatro Forum. Ogni partecipante ha il diritto di intervenire presentando le proprie argomentazioni o le proprie soluzioni pratiche a favore della deradicalizzazione dei giovani.</p> <p>Alcune domande da porre:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● come prevenire queste radicalizzazioni? ● L'educazione e l'informazione sono sufficienti? ● e la verità, la giustizia, ecc. ● perché i giovani si rivolgono alla religione quando i loro genitori erano spesso laici e talvolta atei? <p>L'ultima ora, riassumendo le idee del workshop, stabilisce con i partecipanti due liste:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Lezioni apprese ● Azioni necessarie
Dispense:	Si prega di fare riferimento ai video da visualizzare qui sopra
Suggerimenti per il formatore:	<ul style="list-style-type: none"> ● Preparare una presentazione breve e semplice con alcune idee per ogni parte, con estratti significativi dei video. ● Alla fine di ogni visione, avviare un teatro forum dividendo i partecipanti in gruppi di 5 e, dopo un dibattito di 20 minuti, ogni gruppo riporta le conclusioni del proprio dibattito. ● Nella parte o sessione finale, organizzare con la presenza di tutti i partecipanti un Teatro Forum, precisare i ruoli e invitare i partecipanti a presentare il ruolo scelto e a fornire l'opinione o l'argomentazione per difendere il punto di vista.



09	
Titolo:	<i>Teatro Comunale ShaleskafART</i>
Metodologia:	Teatro Forum Narrazione digitale
Durata:	90 minuti
Materiali:	Carta, penne, cappelli, maschere, lavagne a fogli mobili, se necessario.
Preparazione:	<p>Per prima cosa è importante iniziare i preparativi con una breve descrizione di cosa sia l'arte per i partecipanti ed esporre tutti i metodi d'arte esistenti.</p> <p>https://www.slideshare.net/jzeoli/creativity-50605712/24-Practicing Divergent ThinkingRemote Associates Problems</p> <p>opera</p> <p>Brainstorming su</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Che cos'è l'ARTE per l'individuo? ● Presentazione di 7 Arti. ● Spiegare quanto l'umanità abbia usato l'arte come mezzo di espressione nel corso dei secoli. <p>Presentazione delle 7 arti (powerpoint)</p> <p>Fornire esempi e mostrare perché sono arti, 7 arti vengono presentate</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Architettura ● Scultura ● Pittura ● Musica ● Danza ● Poesia ● Cinema <p>Video motivazionale</p> <p>Motivazione! Ispirazione! Direzione! Sogno e realizzazione!</p> <p>https://www.facebook.com/photo.php?v=10200183372965447&set=vb.371583629589684&type=3&theater</p> <p>In seguito, il formatore deve spiegare che i partecipanti dovranno essere coinvolti in un'attività teatrale in cui dovranno mostrare in un piccolo spettacolo teatrale come gli artisti hanno sviluppato la città e i cittadini cosa possono usare per combattere la repressione della gente. I gruppi</p>

	possono essere formati da 4 o 5 per 30 partecipanti, a seconda del gruppo di partecipanti che si ha a disposizione.
Descrizione:	<p>Il formatore deve leggere la descrizione ai partecipanti e dire loro che dopo devono impegnarsi in una rappresentazione teatrale in cui devono mostrare la situazione dei problemi della città e dopo trovare le soluzioni attraverso il teatro per cambiare.</p> <p>Sfida della città di ShaleskafART</p> <p>ShaleskafART è una città turistica dell'isola di Kelham. Paese di Shalesmoor. La città fu costruita su un'isola e ogni anno turisti da tutto il mondo andavano a visitarla. Era conosciuta come una delle città più ricche e stimolanti del mondo. Per molto tempo la città è stata ricca e prospera grazie al turismo. Con il tempo, però, anche la città di Shaleskafar è stata vittima dei tempi moderni. Ha iniziato a perdere il suo potere e il suo benessere come città. La popolazione iniziò ad allontanarsi e non nacquero più nuove idee, così come i migranti iniziarono a essere vittime della repressione. Il sindaco si rese conto che la città aveva bisogno di una nuova strategia e di un nuovo elemento in grado di riportare turismo e nuovi abitanti e di combattere la discriminazione. Ha pensato di riunire nuovi fondatori per scommettere su un nuovo approccio alla creatività e alla pace per la città. Fu preparato un budget e fu lanciato un concorso. Solo gli artisti e gli attivisti sociali potevano partecipare al concorso. L'idea più brillante e coerente avrà la possibilità di essere realizzata a Shaleskafar. Voi, in qualità di creativi... (gruppo di persone/voi decidete cosa) avete il compito, l'obiettivo e la motivazione di far rivivere la città di Shaleskafar! Siate creativi! È il momento di realizzare i sogni!</p> <p>Dopo un'ora, ogni gruppo presenterà i risultati sotto forma di spettacolo teatrale in cui mostrerà la situazione di repressione e come è riuscito a cambiare la situazione. Dovranno utilizzare diversi metodi artistici come musica, video, poesia, ecc. Fate un buon lavoro!</p>
Dispense:	Ogni gruppo riceve le istruzioni della città
Suggerimenti per il formatore:	Le regole devono essere spiegate bene.



La conclusione sarà fatta invitando l'intero gruppo (compresi gli attori) a riflettere su cosa è appena successo? Cosa hanno notato di questo esercizio? Come vi sentite?



V. Bibliografia

Chan, C., & Yau, C. (2019). Lo storytelling digitale per gli interventi di assistenza sociale. In E. Mullen (a cura di). *Oxford bibliographies in social work*. New York, NY: Oxford University Press.

Adrian Cherney, Emma Belton, Siti Amirah Binte Norham e Jack Milts (2020): Comprendere la radicalizzazione giovanile: An analysis of Australian data, Behavioral Sciences of Terrorism and Political Aggression, doi: 10.1080/19434472.2020.1819372

Davis, D. (2011). Narrazione digitale intergenerazionale: Un'iniziativa di comunità sostenibile con i residenti del centro città. *Visual Communication*, 10, 527-540. <https://doi.org/10.1177/1470357211415781>.

de Jager, A., Fogarty, A., Tewson, A., Lenette, C., & Boydell, K. M. (2017). Lo storytelling digitale nella ricerca: Una revisione sistematica. *Rapporto qualitativo*, 22, 2548-2582.

Emert, T. (2014). Storytelling digitale interattivo con bambini rifugiati. *Language Arts*, 91, 401-415.

Kent, G. (2016). Rompere il silenzio: The power of purposeful storytelling in challenging social security policy discourses of 'blame and shame' in Northern Ireland. *Critical Social Policy*, 36, 124-141. <https://doi.org/10.1177/0261018315604420>.

Klusener, E. (2019). Radicalizzazione: Un problema del XXI secolo? <https://sites.manchester.ac.uk/global-social-challenges/2019/06/04/2109/> (consultato il 10 novembre 2021).

Lenette, C., Cox, L. e Brough, M. (2015). La narrazione digitale come strumento di lavoro sociale: Imparare dalla ricerca etnografica con donne provenienti da contesti di rifugiati. *British Journal of Social Work*, 45, 988-1005. <https://doi.org/10.1093/bjsw/bct184>.

Matthews, N., & Sunderland, N. (2017). *Lo storytelling digitale nella politica sanitaria e sociale: Ascoltare le voci emarginate*. Abingdon: Taylor and Francis.

Miller, C.H. (2020) *Digital storytelling: a creator's guide to interactive entertainment*. Boca Raton: CRC Press.

Mnisi, T. (2015). Storytelling digitale: Creare uno spazio partecipativo, affrontare lo stigma e abilitare l'agency. *Perspectives in Education*, 33, 92-106.

Sage, M., Singer, J. B., LaMarre, A., & Rice, C. (2018). Storytelling digitale: Strumenti, tecniche e tradizioni. In L. Goldkind, L. Wolf, & P. P. Freddolino (Eds.). *Lavoro sociale digitale: Strumenti per la pratica con individui, organizzazioni e comunità* (pp. 90-108). New York: Oxford University Press.

Schmoelz, A. (2018). Abilitare la co-creatività attraverso lo storytelling digitale nell'educazione. *Thinking Skills and Creativity*, 28, 1-13. <https://doi.org/10.1016/j.tsc.2018.02.002>.



Disclaimer

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.

